

Export: Unimpresa, imprenditori cinesi 10 giorni in tour nel made in Italy



Prende corpo l'iniziativa frutto delle intese siglate in Cina negli scorsi mesi dall'associazione: nasce un ponte per investimenti diretti in Italia; in arrivo imponenti flussi di denaro. Pmi tricolore in vetrina: dal 20 al 29 aprile i rappresentanti delle più importanti aziende della provincia di Hainan visiteranno decine di imprese del nostro Paese in sette regioni. Obiettivo è acquistare "sul posto" prodotti italiani in vista del decollo del commercio e del turismo nelle Hawaii orientali. Possibile un giro d'affari iniziale superiore a 10 milioni di euro. Il presidente Longobardi: "Forniamo un aiuto concreto alle nostre pmi, cerchiamo di sostenere la ripresa e di dare opportunità per creare occupazione". Il progetto sarà presentato lunedì a Napoli nel corso dell'evento "Hainan, un mare di opportunità"

Dieci giorni di tour nel *made in Italy* per un folto gruppo di imprenditori cinesi. Da lunedì 20 aprile fino a mercoledì 29 aprile i rappresentanti delle più importanti realtà commerciali e del turismo della provincia di Hainan (arcipelago nel Sud-Est della Cina) faranno tappa in sette regioni italiane (Piemonte, Campania, Abruzzo, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Lazio) per visitare decine di fabbriche e aziende del nostro Paese. Obiettivo è creare rapporti stabili con i produttori italiani e acquistare "sul posto" prodotti *made in Italy* mentre si avvicina il decollo del turismo e del commercio nelle isole sudorientali cinesi. Nasce così un ponte per investimenti diretti nell'economia reale italiana, con imponenti flussi di denaro che dalla Cina fanno rotta sulle nostre aziende: abbigliamento (vestiti e

scarpe), accessori, arredamento, tessile, pellami, gioielli, cibo, vini e bevande i settori su cui si concentrerà principalmente l'interesse della delegazione straniera. Nell'immediato sono stimabili ordinativi di prodotti *made in Italy* per oltre 10 milioni di euro. Tutto questo grazie a un progetto di Unimpresa che negli scorsi mesi ha stretto una serie di accordi con le istituzioni, pubbliche e private, di Hainan, insieme di isole meta del turismo e in via di imponente sviluppo, considerate le Hawaii orientali. Il piano per l'export sarà illustrato lunedì, a Napoli, nel corso del seminario organizzato da Unimpresa in collaborazione con la Camera di commercio di Napoli, "Hainan, un mare di opportunità – Seguendo le vie della seta".

La "vetrina itinerante" per le pmi rientra nell'ambito delle iniziative di Unimpresa finalizzate alla promozione del *made in Italy*. Questo progetto – che mira a promuovere l'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese italiane – ha come obiettivo specifico l'espansione delle relazioni commerciali con la provincia di Hainan. Situata alla latitudine tropicale ai confini sud della Cina, Hainan rappresenta una meta da sogno per il turismo cinese e internazionale per il suo clima e le sue spiagge da paradiso tropicale. La regione comprende l'isola principale (la più grande della Cina dopo Taiwan) e i tre arcipelaghi di Xisha, Zhongsha e Nansha. L'intera provincia occupa un'area di 35.000 chilometri quadrati e ha un'estensione marina di 2 milioni di chilometri quadrati.

Il governo centrale cinese vuole trasformare Hainan in una destinazione per il turismo internazionale e *off shore duty free* nonché farla diventare provincia modello per la qualità della vita, inclusa l'alimentazione. In particolare la provincia di Hainan, attraverso i suoi organi istituzionali, ha creato una serie di sgravi amministrativi e di semplificazioni per attrarre investimenti e interesse nei due nuovi paradisi di Sanya (per turismo e agricoltura) e Haikou

(per shopping e business). L'isola principale è da anni meta di investimenti nel settore immobiliare (destinazione da sogno per la seconda casa della nascente classe borghese delle grandi città della Cina continentale), alberghiero (oltre 20 resort a 5 e più stelle), decine di centri commerciali attivi (con una superficie di 18.000 metri quadrati) e altrettanti in fase di realizzazione, per soddisfare i flussi turistici che durano tutto l'anno grazie al clima tropicale. Secondo le stime delle istituzioni cinesi, la provincia di Hainan è visitata in media da circa 30 milioni di turisti all'anno, con un trend in deciso aumento e un crescente numero di turisti internazionali. Oltre alle attrazioni naturali, Hainan, come la Florida, ospita una base di lancio spaziale (Wenchang) che come Cape Canaveral sta creando un indotto dedicato al turismo familiare in previsione dei frequenti lanci che avverranno nei prossimi anni.

PER LE PMI ITALIANE IMMEDIATE OPPORTUNITÀ PER INCREMENTARE IL FATTURATO

Ai milioni di turisti dell'arcipelago gli operatori locali intendono vendere anche molti prodotti *made in Italy*: si aprono così significative opportunità di business per le pmi italiane che potranno aumentare la produzione e incrementare quindi il fatturato, con ricadute positive anche per l'occupazione. Solo per l'approvvigionamento iniziale degli *shopping center* è stimabile un giro d'affari per le aziende italiane coinvolte nell'iniziativa, in termini di nuovi ordinativi, superiore a 10 milioni di euro, destinati a crescere e a incrementare il fatturato dell'export del nostro Paese.

Il viaggio nel *made in Italy* è stato curato dal responsabile del Dipartimento estero di Unimpresa, Paolo Giraud, che a dicembre aveva coordinato la missione di Unimpresa in visita ad Hainan: in quell'occasione erano stati avviati i contatti con le istituzioni locali e sottoscritti gli accordi di collaborazione. Sono sette le regioni italiane scelte per

questo *tour* a cui potranno seguirne altri nei prossimi mesi: Piemonte, Campania, Abruzzo, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Lazio. Queste le principali aziende visitate nel corso dei 10 giorni dal Nord al Sud dell'Italia: Texno Profile (Piemonte), Antiche tradizioni di Gragnano, Sorrentino Vini, Vincent Trade, Harmont & Blaine, Maffei Collezioni (Campania), Teleria Zed, Wampum, Fagi Abbigliamento (Abruzzo), Dino Bigioni, Blue Star, Luca Guerrini, Doucal's, Fabi Shoes, Via Pisa 28, Valentino Orlandi (Marche), CapalBio (Toscana), Gilmar, Pierantonio Gaspari (Emilia Romagna), Luxury Fashion, Pierre Courgè, High Quality Italy, List Fashion, David Naman Mayer (Lazio).

LONGOBARDI: "PORTIAMO IN ITALIA DENARO PER LA RIPRESA DEL PAESE"

"Siamo orgogliosi di questa iniziativa, frutto di un eccellente lavoro di squadra dell'associazione: cerchiamo di dare un aiuto concreto alle nostre pmi, che rappresentano l'ossatura dell'economia italiana, creando un sostegno alla ripresa con la speranza di realizzare anche nuova occupazione" commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. "Finora abbiamo assistito, con la delocalizzazione, a imprese italiane che sono andate in Cina, o più in generale all'estero, a fare investimenti anche per siti produttivi. Stavolta invertiamo la tendenza: con questo progetto portiamo in Italia denaro cinese e si tratta di flussi finanziari che possono creare sviluppo e lavoro dentro i nostri confini" aggiunge Longobardi.